

I punti non allineati sono argomenti in disordine, questioni sparse, problemi insoliti, temi non istituzionali, riflessioni marginali, ragionamenti non conformi, osservazioni trasgressive.

Tutte definizioni pertinenti per indicare quel coacervo transdisciplinare di interessi che si intreccia, spesso in modo assai complesso, con le diverse dimensioni del disegno di cui si occupa questa rivista. Anche le discipline più legittimamente omologate nell'universo della rappresentazione grafica, quali il disegno, il rilievo e la geometria, attingono e confluiscono infatti a saperi diversi, patrimonio di quella "varia umanità" enciclopedica che muove gli spiriti curiosi verso i più lontani orizzonti della ricerca.

I punti non allineati sono dunque problemi aperti, territori fecondi di esplorazioni non prevedibili e non codificabili; sono grimaldelli per forzare le frontiere della conoscenza, spesso imbrigliata in confini sostanzialmente artificiali, anche se consolidati da nobili tradizioni di studio e da repertori procedurali legittimati dalla storia.

I punti non allineati sono anche espressione di una distribuzione di eventi, di esperienze, o di ambiti di pensiero strutturati e reciprocamente connessi secondo un'infinita molteplicità di direzioni, alla quale corrisponde un elevato livello informativo, vale a dire un'alta entropia e quindi un disordine ricco di alternative e potenzialmente produttivo. L'allineamento lungo un'unica direzione indica al contrario un ordine più rigido e serrato, di minore entropia, quindi in definitiva con minori gradi di libertà; meno capace, perciò, di esprimere quelle relazioni complesse tra i diversi modi del conoscere che questa rivista pone costantemente in evidenza.

Inoltre i punti non allineati, secondo una definizione questa volta perfettamente coerente con il linguaggio specifico della rappresentazione, sono quelli che possono definire univocamente la posizione di un piano nello spazio; là dove i punti allineati costituiscono invece una cerniera intorno alla quale il piano può oscillare instabilmente. Anche questa metafora geometrica contribuisce a chiarire il titolo del presente numero di XY. Ciò che non è allineato è maggiormente idoneo a consolidare il piano che contiene le infinite direzioni della ricerca. L'allineamento dei suoi punti di sostegno induce invece labilità nel processo di esplorazione della conoscenza e finisce per confermare, ridefinendoli tautologicamente, solo quegli stessi ancoraggi già vincolati reciprocamente dalla comune appartenenza ad una sola direzione d'indagine.

Infine, interpretando le posizioni e i movimenti di punti luminosi non allineati, irregolarmente disposti nel cielo, l'uomo ha scoperto la meravigliosa armonia dell'universo e ha misurato lo spazio e il tempo secondo strutture logiche e regolari, strutture di cui si è servito per sviluppare il proprio pensiero e che costituiscono il quadro di riferimento di ogni cultura e di ogni civiltà.